

90
Adunanza del 21 ottobre 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Verardo e Rosmini e il Direttore Generale Coja.

1. Comunicazioni.

a) Bilancio contabile dell'esercizio 1919.

Il Direttore Generale presenta al Comitato la sua relazione sul bilancio contabile dello esercizio 1919, coi relativi allegati, dando qualche schiarimento e delucidazioni preliminari.

Considerando che la dettagliata relazione del Direttore Generale scende all'esame analitico di tutte le singole voci del bilancio e dei suoi allegati, il Comitato ritiene opportuno di dare incarico a qualcuno dei suoi componenti, come fu fatto per i bilanci degli esercizi scorsi, di procedere a tale esame;

e preso atto della comunicazione fatta dal Direttore Generale,

si riserva di presentare il bilancio al Consiglio di Amministrazione, per le sue deliberazioni.

razioni, in una prossima adunanza.

b) Relazione dell'Ufficio Attuariale.

Il Direttore Generale comunica che l'Ufficio Attuariale ha terminato da qualche tempo le valutazioni relative al bilancio tecnico del 1917 per tutto quanto riguarda il portafoglio preconstituito, e ne riferisce alcuni dati fondamentali; ponendo a disposizione del Comitato una dettagliata relazione dello Ufficio medesimo sul movimento e sulle riserve del portafoglio preconstituito.

c) Gita del Direttore Generale a Milano.

Il Direttore Generale riferisce come per esaminare e trattare direttamente coi dirigenti delle imprese private di assicurazioni i maggiori problemi riguardanti la riassicurazione, egli abbia veduto opportuno indurre le maggiori Compagnie a convocare una speciale adunanza, che ha avuto luogo a Milano il 7 corrente presso la sede del Concordato Ita-



liano, la cui presidenza è stata assunta quest'anno dal signor Donizio Castelli, Vice Segretario Delegato della "Previdente". Trovandosi a Milano, egli ha poi avuto modo d'esaminare ed approfondire la situazione amministrativa e produttiva di quella Agenzia Generale.

Tanto sulla adunanza del 7 ottobre, quanto sul risultato delle sue indagini presso l'Agenzia di Milano, il Direttore Generale ha creduto opportuno di riferire ampiamente in una relazione scritta che egli si propone di presentare al Consiglio di Amministrazione nella sua prossima adunanza. E frattanto la consegna all'On. Presidente perché abbia agio di prenderne cognizione preventivamente.

d) Istituto Italo Argentino.

Il Direttore Generale informa il Comitato che, trovandosi nei giorni scorsi a Roma il Comm. Pedriali, esimia personalità della nostra Colonia a Buenos Aires, e Presidente dello Istituto Italo-Argentino di assicurazioni, egli ha avuto con lui rife-

tuti colloqui circa la futura attività di quello Istituto, e circa i suoi rapporti con l'Istituto Nazionale Italiano. Comunica poi l'ordine di servizio col quale egli ha partecipato al personale la missione del Ragioniere Capo Car. Roncaglia, che partirà a giorni per recarsi ad assumere la direzione dello Istituto Stato Argentino. L'Ufficio di contabilità sarà in sua vece retto dal Segretario procuratore Rag. Alessandro Scaramelli.

Il Comitato prende atto.

e) Gratificazione al sig. Giannini.

Il Direttore Generale ricorda come nello scorso mese di settembre siano state distribuite a tutto il personale dell'Ufficio Rischi di guerra in navigazione le consuete gratificazioni per la chiusura del bilancio della gestione 1919. In tale occasione fu ommesso di provvedere a favore del Capo del servizio stesso, sig.^o Ferruccio Giannini, ed egli propone che sia ora ovviato a tale omissione corrispondendogli una gratifi-



casione di lire mille.

Il Comitato approva.

f) Società Anonima Cooperativa fra Funzionari di ruolo dello Istituto.

Il Direttore Generale comunica una lettera in data 18 corrente con la quale il D. Rubinini, quale Presidente della Società Anonima cooperativa fra funzionari di ruolo dello Istituto, gli ha partecipato che, essendosi reso dimissionario il precedente Consiglio di Amministrazione, si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio, che è riuscito così composto: D. Bagnoli, sig. Boroni, rag. Ferroglio, sig. Focchi, D. Guin, D. Rampolla e D. Rubinini. Esso ha poi proceduto alla nomina delle cariche sociali: D. Tullio Rubinini, Presidente; D. Alberto Bagnoli, Consigliere Delegato per la parte tecnica; D. Carlo Rampolla, Consigliere Delegato per la parte amministrativa, sig. Carlo Focchi, segretario.

g) Il Direttore Generale dà comm.

vicazione della seguente relazione intorno ai servizi medici:

Il servizio medico ha una grande importanza nello svolgimento delle operazioni assicurative perche l'accettazione dei rischi se fatta male ed in base a criteri grossolani puo condurre a veri disastri finanziari.

L'esame medico dal quale dipende l'accettazione di gran parte delle assicurazioni sulla vita vuol essere considerato sotto molteplici aspetti e puo avere un'importanza relativa anche all'entita del capitale, alla categoria o forma di contratto scelta dall'assicurando, all'ambiente ed al numero delle assicurazioni presentate.

Cos capitali ingenti da assicurare in forme estremamente aleatorie, richiedono un esame degli assicurandi molto dettagliato; per altre forme invece nelle quali l'elemento della mortalita ha minore influenza, i rischi possono essere accettati con esami anche meno rigorosi.

L'esame medico inoltre vuol essere considerato in rapporto colla selezione maggiore o minore che l'assicurando puo aver



citare all'atto in cui sottoscrive la sua proposta d'assicurazione.

Le assicurazioni collettive di carattere obbligatorio sono regolabili in qualunque forma anche senza visita medica.

Per quanto non si possa non tener conto talvolta di ragioni di opportunità consigliate dalla concorrenza o da condizioni speciali che pongano l'assicuratore nella necessità di dover giudicare l'accettazione di un rischio anche sotto un punto di vista indipendente dall'esame medico, è fuor di dubbio però che il servizio medico ha, come detto in principio, capitale importanza nell'esercizio delle assicurazioni sulla vita.

Importa pertanto che esso sia organizzato con criterio rigorosamente scientifico tanto più che le statistiche inerenti al servizio stesso possono condurre alla conoscenza di fatti che hanno notevole peso anche nei riguardi della scienza medica.

Le statistiche delle quali si serve l'assicuratore raggiungeranno maggiore efficacia se potranno trarre partito dalle condizioni di salute degli assicurandi, emerse

dagli esami medici.

Sarà quindi necessario estendere le indagini su fenomeni d'ereditarietà e sopra le condizioni relative a speciali infermità (tubercolosi, gotta, artrosismo, etc.)

Tali indagini hanno già formato oggetto di studio all'estero ed è quindi bene che anche in Italia si proceda al riguardo sistematicamente su basi scientifiche.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sotto l'alta guida dell'On. Senatore Prof. Marchisiani ebbe già ad occuparsi dei problemi accennati e ricorda con compiacimento le interessanti pubblicazioni del Prof. Romagnoli che tracciano già la via da seguire per uno svolgimento razionale dell'indagine medica intorno alle assicurazioni sulla vita.

Ma l'Istituto non può disinteressarsi di un'altra ricerca fondamentale per la quale si richiede un'ampia organizzazione e che dovrà aprire la via allo studio di nuove importanti forme assicurative.

Intendo alludere allo studio della



mortalità degli individui ritenuti inaccettabili. Seguire pertanto gli assicurandi rifiutati e trovar modo di avere riguardo ad essi tutte le indicazioni più precise circa l'andamento del loro stato di salute segua un compito di alto valore scientifico per il quale occorrerà una armonica intesa fra i Medici e gli Attuari.

Ai problemi tecnici e scientifici che prospettiamo ai nostri fiduciari dobbiamo aggiungere altri pure molto interessanti ed utili per il buon andamento dell'Istituto e cioè quelli di carattere amministrativo ed economico.

È doveroso l'omaggio alla classe dei medici fattori necessari allo sviluppo razionale delle assicurazioni sulla vita.

L'opera loro deve rendersi dignitosa, mente indipendente dagli interessi particolari delle singole figure e dei singoli Produttori.

L'ambiente in cui essi svolgono la loro attività deve rimanere alto e sereno in modo da meritare sempre l'ampia fiducia che spetta a coloro che compiono un dovere

99

nobilitano anche nell'interesse della collettività.

L'organizzazione pertanto amministrativa dei servizi medici dovrà costituire oggetto di studio di particolare importanza sulla quale richiamare l'attenzione dell'On. famiglia e di tutti i miei Collaboratori.

Gli accresciuti bisogni della vita impongono alle amministrazioni doveri speciali verso i loro dipendenti. Trovo quindi giusto che un'ampia riforma venga introdotta in rapporto ai sistemi di compenso a favore dei professionisti medici addetti alle assicurazioni.

Questioni di tale natura furono già affrontate e discusse ampiamente dalla Commissione incaricata di formulare un progetto per le assicurazioni sociali contro le malattie e ricordo benissimo, essendo stato io il relatore tecnico della Commissione, le grandi difficoltà incontrate per giungere ad una conclusione che fosse bene accolta da tutta la classe medica.

Per le assicurazioni sulla vita è

necessario esaminare con grande cura l'indicata questione tanto più che occorre disciplinare i compensi in rapporto colla natura della assicurazione e con il carattere suo, vale a dire conviene distinguere le assicurazioni secondo il capitale e trattare inoltre distintamente i casi d'aggregati di assicurazioni o di assicurazioni collettive.

Risummo quanto finora ho esposto nella speranza che gli egregi fiduciari che saranno chiamati a studiare la questione vorranno in modo speciale discutere ed esaminare determinati punti e precisamente le seguenti:

- a) Indagine scientifica - Certificato medico in rapporto alle singole categorie - Assicurazioni ordinarie - industriali - collettive.
- b) Indagine statistica - Selezione - Ereditarietà - Casi di particolari malattie - Statistica dei rischi rifiutati.
- c) Congressi e convegni dei medici d'assicurazione.
- d) Organizzazione amministrativa del servizio medico - fiduciari - Personi - Servizio d'ispezione e di controllo.

e) Attribuzioni e compensi.

Per un razionale svolgimento dell'ampio programma che mi son prefisso di esaminare oltre il concorso dell'On. Senatore Prof. Marchiafava Componente Centrale dell'Istituto ho potuto cortesemente avere anche quello dell'Illustre Prof. Iscoli.

Credo pertanto opportuno di iniziare una serie di adunanze alle quali insieme al Prof. Marchiafava, al Prof. Iscoli ed a me parteciperanno il Vice Direttore Generale Comm. Codrini, i Rerisori Es. Uff. Prof. Patti, Es. Uff. Dott. Mattoli, Cav. Prof. Torquato, il Capo dell'Ufficio Assicurazioni Sig. Germani ed i medici della Direzione Generale Prof. Dott. Romanelli e Dott. Silvestri.

Il Comitato prende atto, approvando.

h) Agenzia Generale di Costantinopoli.
Diritti accessori sulle polizze.

Il Direttore dà lettura di una lettera in data 6 corrente del signor Tarantes, nostro Agente Generale a Costantinopoli, deli circa i diritti accessori da applicarsi alle



potesse per il lavoro in quella regione, riferisce che alcune Compagnie di assicurazione avevano stabilito l'usanza di percepire un diritto di polizza del 3% sul capitale assicurato, con un minimo di L. 20 ed un massimo di L. 200.

Il Governo ottomano, durante la guerra, aveva stabilito poi una tassa del 3.60% sul capitale assicurato, che non fu riconosciuta dagli Alleati nel ristabilire, durante l'armistizio, il regime delle capitolazioni. Gli assicuratori però, dato il costo enorme del lavoro, hanno sostituito la tassa con un diritto del 4.10% da dividersi a metà fra Direzione ed Agenzie. Il signor Carantes prega l'Istituto di voler dare istruzioni perché sia adottato lo stesso trattamento; e il Direttore Generale dichiara di esservi favorevole.

Il Comitato prende atto, esprimendo parere favorevole.

i) Agenzia Generale di Reggio Calabria.
Ispezione contabile.

Il Direttore Generale riferisce circa

i risultati di una ispezione, affidata all'Ispezzore contabile sig. Mascagni, su l'andamento irregolare della Agenzia Generale di Reggio Calabria, e riassume brevemente la diligente e pregevole relazione dell'Ispezzore, il quale ha potuto accertare a carico dell'Agenza un debito complessivo di quasi 10 mila lire che sono state già versate.

Il Direttore Generale si riserva di esaminare se e quali provvedimenti debbano essere adottati.

Il Comitato prende atto.

l) Erogazione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Sarnigiana e Garfagnana.

Il Direttore Generale comunica una lettera che l'Agenza Generale di Carrara ha rivolto al Vice Direttore Generale per esporgli come, dopo il terremoto che ha fine stato la regione, egli non possa confidare in un buon risultato della produzione per la sua Agenzia, per quanto non intenda di ritirarsi dalla gara bandita per l'atte-



quazione di premi di produzione. Dice di confidare che la Direzione Generale vorrà tener conto delle difficili condizioni in cui deve svolgersi il suo lavoro, a tempo opportuno.

Il Direttore Generale comunica poi un'altra lettera, con la quale la Associazione Nazionale dei Combattenti ha rimesso all'Istituto una scheda di sottoscrizione per i colpiti dal terremoto, appartenenti alla Associazione stessa.

Il Comitato, anche in previsioni di altre richieste del genere, su proposta del Presidente delibera di stanziare, a carico della produzione, la somma di L. 25.000, da mettersi a disposizione dell'On. Presidente del Consiglio dei Ministri perchi voglia curarne la erogazione a favore dei danneggiati dal terremoto.

m) Ufficio Speciale Polize pro-Combattenti.

Il Direttore richiama l'attenzione del Comitato su alcuni articoli anonimi, pubblicati da un giornale cittadino "L'Epoca" nei quali sono fatte aspre critiche allo anda-

mento dell'Ufficio Speciale Polizia-pro-combat-
tenti, ed all'opera del suo Direttore, il Dott. Luigi
Poggi.

Il Comitato, ricordata la relazione, pre-
nunciamente favorevole, che su l'opera del Dott. Poggi
ebbe occasione di fare, or non è molto, il Vice
Direttore Generale, prega il Direttore Gene-
rale di fare nuovi indagini accurate su
tutto il funzionamento di quello ufficio, fa-
cendosi assistere dal Consigliere Formigliani.

ii) Istituto per il lavoro di Venezia. Cor-
so di istruzione per esperti di assicurazio-
ne.

Il Direttore Generale comunicò
una lettera in data 24 settembre u. s.,
con la quale lo Istituto del lavoro di Vene-
zia chiede un contributo per l'attuazione
di un corso di istruzione per esperti di atti-
curazione.

Il Comitato, pure riconoscendo la
utilità della iniziativa; considerato il suo
carattere esclusivamente locale, non crede
che sia il caso di aderire alla richiesta.

2. Polizza De Angelis - Sinistro.

Udita la relazione del Direttore Generale, ritenuto in fatto: che nel marzo 1918 il maresciallo di Finanza De Angelis Pietro sottoscriveva una proposta di assicurazione combinata con la sottoscrizione del V prestito nazionale, per L. 10.000 depositando nelle mani del suo agente di Maddaloni Comma- so Briganti l'importo della prima rata di premio e L. 23.16 a copertura per un anno dello ex- di guerra. La polizza, emessa dalla Direzione Generale l'8 maggio 1918 fu subito inviata per il perfezionamento alla Agenzia Generale di Caserta, la quale sostenne di averla inviata a Maddaloni il 4 giugno. Ma sta di fatto che solo nel settembre l'Agente Briganti informava certo avv. Tacchetti, incaricato dal proprio ufficio del perfezionamento della polizza, d'averla ricevuta, ed inviava al Tacchetti il foglio di perfezionamento che risulta da lui firmato soltanto il 1° dicembre, mentre il 27 novembre lo stesso Briganti inviava direttamente al 7° Battaglione Guardia di Finanza in zona di guerra, dove il De Angelis si trovava, la polizza, che risulta con-

seguata all'assicurato il 3 dicembre. Il 6 dicem.
 che il De Jugelis moriva in uno Ospedale da Cam-
 po presso Trento per bronco-polmonite. E' da te-
 ner presente come risulta avere spesso il De Ju-
 gelis sollecitato con cartoline l'invio della poliz-
 za;

Considerato come sia difficile formula-
 re in via di diritto un giudizio sicuro su fat-
 ti così incerti e confusi.

che, ad ogni modo, all'atto della morte
 dell'assicurato, la polizza era inefficace per
 il mancato pagamento delle rate di premio
 successive alla prima; ma che l'irrimediabile
 ritardo, e le giacenze ingiustificate della po-
 lizza sono imputabili almeno in gran parte
 agli organi dello Istituto per grave trascu-
 ranza;

che gli interessati si mostrano dispo-
 sti ad una amichevole composizione della
 vertenza,

il Comitato autorizza la transa-
 zione alle migliori condizioni che sarà pos-
 sibile di conseguire.

3. Assicurazione collettiva. Personale



dello Ente autonomo per il porto e la zona industriale di Napoli.

Udita la relazione del Direttore Generale,

Ritenuto che l'Ente autonomo per il porto e la zona industriale di Napoli dopo avere stipulato per un primo nucleo dei propri impiegati una assicurazione collettiva con le Assicurazioni Generali di Venezia e stato dalla nostra Agenzia Generale di Napoli indotto a stipulare con l'Istituto Nazionale i contratti a favore dei rimanenti impiegati;

il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il seguente progetto di assicurazione collettiva:

Persone da assicurare, N. 14

Summità di premi complessiva, L. 11.979,28

Capitale assicurato, L. 211.114,58

Forma prescelta: assicurazione di famiglia.

Premi normali. Per vincere la concorrenza, e aderire al desiderio dell'ente autonomo, alle opzioni indicate in tariffa si sono aggiunte altre due opzioni, e cioè: riscatto della rendita, e riscatto della assicurazione a vita intera.

La opzione relativa al riscatto della rendita è stata determinata aumentando di cinque lire quella analoga delle "Generali" riferita a L. 1.000 di capitale assicurato; la opzione relativa al riscatto dell'assicurazione a Vita Intera è stata determinata per differenza fra l'ammontare del riscatto totale indicato in tariffa e l'ammontare del riscatto della rendita determinato come è stato ora accennato.

Praticamente la collettiva è stata quindi stipulata a condizioni normali. Le cinque lire accordate in più sul riscatto della rendita in confronto di quello indicato dalle Generali, per ogni mille lire di capitale assicurato, possono essere ampiamente compensate riducendo la provvigione di acquisto da corrispondere all'Agenzia Generale di Napoli all'88% di quella normale.

Sed oggi sono pervenute cinque proposte: l'Agenzia Generale ha annunciato il prossimo inizio delle altre nove.

È da notare che con ogni probabilità l'Ente Autonomo stipulerà presso l'Istituto, quando se ne presenterà l'occasione, i con-

tratti suppletivi riferentisi a quelli inizialmente stipulati con le Generali.

Veniva richiesta la clausola per la esecuzione del pagamento dei premi in caso di invalidità permanente assoluta.

II. Mantenimento in vigore della polizza dell' ex Ispettore sig. G. B. Mancini.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

venuta presente la domanda dell' ex Ispettore Cav. G. B. Mancini, dimissionario dal 15 Gennaio c.a., perché sia mantenuta in vigore la polizza di assicurazione obbligatoria da lui stipulata, e perché gli sia consentito di pagare il premio puro calcolato in base al saggio del 4.50% aumentato del 2%;

Ricordata la propria deliberazione 15 maggio 1920 con la quale fu già riconosciuta nei riguardi del Mancini la intera riserva matematica;

Il Comitato delibera di aderire anche alla richiesta fatta dal Mancini per il calcolo del premio.

- 111
5. Mantenimento in vigore della polizza dell'ex impiegato Raffaele Perrelli.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale su la domanda dell'ex impiegato sig. Raffaele Perrelli - dimissionario dal 1° giugno 1919 - perché sia mantenuta in vigore la polizza di assicurazione obbligatoria da lui stipulata, e gli sia consentito di pagare il premio puro calcolato in base al saggio del 4.50% aumentato del 2%.

Ricordata la propria deliberazione 10 marzo 1920 con la quale fu già riconosciuta nei riguardi del signor Perrelli la intera riserva matematica,

Il Comitato delibera di aderire alla richiesta del Perrelli in merito al calcolo del premio.

6. Mantenimento in vigore della polizza di assicurazione del D^e Guido Boguoli.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale su la domanda del D^e Guido Boguoli:

li - Dimissionario dal 31 luglio 1926 - perché sia mantenuta in vigore la sua polizza di assicurazione obbligatoria e gli sia consentito di pagare il premio puro calcolato in base al saggio del 4,50% aumentato del 2%;

Il Comitato delibera di riconoscere nei riguardi del D. Coquoli, secondo la consuetudine, la intera riserva matematica, e di aderire alla richiesta da lui fatta in merito al calcolo del premio.

7. Gratificazione speciale al D^o Guido Coquoli.

Udite le comunicazioni e la proposta del Direttore Generale,

In considerazioni dell'opera personale data dal D. Guido Coquoli, già Attuario Capo dello Istituto, per la trattazione e la conclusione di importanti contratti di assicurazione collettiva, per i quali sono aumentati sensibilmente i capitali assicurati e quindi lo incasso di premi,

Il Comitato conviene che al D. Guido Coquoli sia corrisposta per una volta sola una gratificazione complessiva spe-

ziale di S 18.500.

8. Vertenza con gli eredi del Cav. Lor.
Litz.

Il Direttore Generale informa il Co.
mitato di una controversia in corso con
gli eredi del Cav. Forlitz, per una provvigio-
ne che ad essi spetterebbe per l'arrenda
vendita di un palazzo di proprietà dello
Istituto a Firenze. Gli interessati vorrebbero
la liquidazione integrale in una sol volta
di quanto avrebbe dovuto percepire il For-
litz come provvigione sulle pigioni dello
stabile venduto, mentre l'Istituto sostiene
che, secondo lo spirito della conven-
zione fatta col Forlitz, tali provvigio-
ni debbano corrispondersi ratealmente
come se le accreditava il Forlitz, a ma-
no a mano che egli incassava le pigioni.
Il nostro ufficio legale crede che il nostro
punto di vista sia pienamente sosteni-
bile.

Cultavia, dovendo il Direttore Generale
recarsi prossimamente a Firenze, egli si
ripromette di interessarsi della vertenza

con l'Avvocato Sadun, patrocinatore degli eredi Porlitz, e si riserva di informarne il Comitato in una prossima adunanza.

9. Aumento della retribuzione di alcuni impiegati avventizi.

Il Direttore Generale riferisce che gli impiegati avventizi assunti dallo Istituto per lavori straordinari durante gli anni 1913 e 1914 sono attualmente ridotti a sei, dei quali percepiscono una retribuzione di £ 19.65 nei giorni lavorativi mentre gli altri sei percepiscono £ 19.05. La differenza di sessanta centesimi è dovuta ad un piccolo aumento assegnato ai primi dieci prima della guerra, tenuto conto della loro differenza e della loro capacità, ma specialmente della loro lieve avanzata di servizio rispetto agli altri.

Tenuto conto che attualmente questa piccola differenza di avanzata non ha più valore, e che anche gli altri sei impiegati prestano buon servizio, e considerato il livellissimo agrario di £ 3.60 al giorno che la concessione importerà per

L'Istituto, il Direttore Generale propone che anche ad essi sia corrisposta la retribuzione giornaliera di £ 14.65.

Il Comitato approva.

10. Domande di autorizzazione a far eseguire lavoro straordinario.

Il Direttore Generale riferisce come in tre reparti dell'Ufficio Attuariale è venuto formandosi, a causa dei congedi ordinari e di quelli straordinari per malattia, nonché per l'aumento di lavoro derivato dalla ripresa delle operazioni con le compagnie tedesche, un notevole arretrato che occorre eliminare al più presto.

Per il 1° reparto occorre far eseguire a 14 impiegati 13 ore di lavoro straordinario per quattro settimane con una spesa complessiva di £ 936. Per il 2° a 10 impiegati per 13 ore la settimana e per otto settimane con una spesa complessiva di £ 1792.80. Per il 3° a 4 impiegati per due ore al giorno con una spesa complessiva di £ 1200.

Suche nell'Ufficio VI a causa dei congedi e per l'aumento di lavoro dipendente dalla operazione mista-prestito, si è venuto determinando un notevole arretrato, per la cui eliminazione occorre far eseguire lavoro straordinario a 3 impiegati, 2 signorine ed alle archiviste accitate da dul fattorini, per due ore al giorno per 30 giorni con una spesa complessiva di L. 2916.

Il Direttore Generale propone pertanto che siano disposte le occorrenti autorizzazioni.

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la proposta cui parere favorevole.

11. Retribuzione del lavoro straordinario.

Il Direttore Generale riferisce che il lavoro straordinario, al quale è ancora necessario ricorrere con frequenza, sia pure per brevi periodi di tempo, è retribuito nel modo seguente:

Il personale maschile si corrisponde L. 2 per ogni ora

Il personale femminile si corrisponde £ 160 per giorno.
 Il Capo Commesso " " " 1.75 " "
 Si commessi " " " 1.50 " "
 Si ragazzi " " " 1.00 " "

Ora, il personale, a messo dei capi Ufficio e dei capi reparti ha espresso il desiderio di essere compensato più largamente, ed in relazione al trattamento fatto da altre amministrazioni. Sta in fatto che tutte le grandi amministrazioni retribuiscono il lavoro straordinario del loro personale in misura sensibilmente maggiore che l'Istituto, quasi tutte adottano il criterio di retribuirlo in relazione con lo stipendio orario di ciascun impiegato, aumentato di determinate percentuali. E però l'Ufficio 1° propone che, ragguagliato le ore lavorative mensili per tutto il personale a 175, e per quello subalterno a 150, il lavoro straordinario, a decorrere dal 1° novembre sia retribuito in relazione alla paga oraria (commisurata al solo stipendio lordo) con l'aumento del 25%.

Siccome però, applicando siffatto criterio le aumentazioni verrebbero ad esse



ed retribuito in misura inferiore a quella attuale, mentre alcuni Segretarii percepiscono una retribuzione superiore a quella presente, con grand'opera per l'Istituto, l'Ufficio 1.^o propone che siano stabiliti dei minimi pari alle retribuzioni attuali, e dei massimi che potrebbero essere stabiliti nelle seguenti misure:

Personale maschile	£ 3.00
" femminile	2.50
Capo Commesso	2.50
Commessi	2.00
Ragazzi	1.50

Tenuto finalmente conto della maggiore gravosità del lavoro delle addette alle macchine S. I. M. C. A. ed alle macchine per la computazione delle quietanze, l'Ufficio 1.^o propone che a detto personale, senza distinzione, sia concesso un aumento di centesimi quaranta per ogni ora di lavoro straordinario.

Il Direttore Generale raccomanda l'accoglimento di tali proposte.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Direttore

Generale,

delibera di presentare al Consiglio d'amministrazione con parere favorevole le proposte dell'Ufficio 1°.

12. Concessioni alla Agenzia Generale di Alessandria d'Egitto.

Il Direttore Generale riferisce che l'Ufficio III, in relazione a varie richieste fatte dal signor Cav. Cacaci, Agente Generale dello Istituto in Alessandria d'Egitto, ha espresso il parere che, in attesa della possibilità di fargli larghi il lavoro in altri rami d'affari, assicurazioni, e di fargli eventualmente estendere la sfera di azione dell'agenzia anche in Siria ed in Palestina, occorre prendere qualche provvedimento in suo favore.

È tenuto presente le concessioni fatte alla Agenzia Generale di Costantinopoli ed a quella per l'Anatolia, e visto che l'Agente Generale per l'Egitto ha già dato prova di molta attività, l'Ufficio III propone:

1° di permettere al Cacaci, fino a quando non sarà presa una decisione per la Siria e Palestina, di poter occasionalmente



raccogliere qualche affare in quella regione senza peraltro prendere nessun impegno per l'avvenire, dovendosi riservare l'Istituto d'esaminare al momento opportuno le domande che per la concessione d'una Agenzia in Siria e Palestina sono giunte alla Direzione Generale;

2° di autorizzare l'Agenzia per l'Egitto a corrispondere ai Sanitarii £ 50 per le visite mediche;

3° che le sia consentito di lavorare, come in Turchia, con le tariffe aumentate del 2% a provvigioni d'acquisto dell'8% in scata discendente sui premi di 1° anno, del 10% sulla 2° annualità e con la provvigione d'incasso del 3% nelle annate successive.

Il Direttore Generale, ritenendo queste tali proposte, ne raccomanda lo accoglimento.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di presentare al Consiglio d'Amministrazione con parere favorevole le proposte dell'Ufficio III°.

13. Riassicurazione danni

1.) Sinistro "Spremitura olii vegetali" a Trieste.

Il Direttore richiama l'attenzione del Comitato sopra una lettera in data 16 ottobre corrente della "Mutua Nazionale delle Assicurazioni" la quale comunica allo Istituto che la liquidazione del grave sinistro dello incendio della "Spremitura olii vegetali" di Trieste è stata ultimata con verbale del 22 settembre. Il danno ammonta a L. 4.588.120, ivi comprese le spese di estinzione ed accessori, più L. 224.800 per spese di perizia. In totale, cioè, L. 4.812.920. La quota a carico della Mutua è di lire 1.215.851,89, più L. 59.572 nella spesa di perizia, in totale L. 1.275.423,89, di cui per parte dello Istituto $\frac{7}{10}$, pari a L. 893.222,13.

Il pagamento deve farsi a Trieste entro il 29 corrente.

Il Comitato prende atto con rincrescimento della comunicazione del Direttore Generale.

2) Sinistri Etna ed Oceano.



Il Direttore Generale dà comunicazione del seguente rapporto dell'Ufficio "Riassicurazione trasporti":

In data 8 andante perveniva dal funzionario Generale degli Approvvigionamenti e Consumi una richiesta di assicurazione per un carico di grano del valore complessivo di Lit. 16.548.000 imbarcata a Galveston per l'Italia sul piroscafo "Etna". Poiché già nei giornali del 6 si era letta la notizia del sinistro toccato a detta nave nel porto di Galveston (incendio e perdita totale di nave e carico), questo Ufficio si trovò nella impossibilità di aderire alla richiesta.

Non era infatti un rischio, che l'Istituto avrebbe dovuto assumersi, ma un sinistro già avvenuto, e per di più un sinistro gravissimo, certamente il più grave di quelli, che si sono verificati finora dall'inizio della gestione.

Subitò quindi il Direttore Generale e Vice Direttore Generale, si rispose all'Amministrazione richiedente, che l'Istituto era spiacente di dover declinare la copertura del rischio propostogli.

Terremo in seguito, e precisamente il 14 andante, senza alcun riferimento al nostro rifiuto, alla lettera del Commissario, So Generale Approvvigionamenti con la quale il detto Ufficio annunciava che i piroscafi "Etna" ed "Oceanus" si erano incendiati con un carico di grano nel porto di Galveston.

Gli fu risposto immediatamente, con fermando, per sinistro del piroscafo "Etna" le dichiarazioni precedentemente fatte ed il nostro disinteressamento al sinistro stesso.

Quanto al sinistro del piroscafo "Oceanus", del quale i giornali non avevano parlato, forse perché di limitata estensione (avviava che il piroscafo sia già in viaggio per l'Italia) la cosa si presentava sotto un aspetto diverso, per fatto che il rischio, cui il sinistro si riferisce, era stato effettivamente da noi assunto nei giorni scorsi, ed era stato riassicurato in gran parte presso il Compagnie Italiana. Ma poiché, mentre la richiesta di assicurazione ci era pervenuta il giorno 5 andante, si aveva motivo di dubitare che il sinistro fosse anteriore a questa data, il che ci avrebbe potuto

mettere in imbarazzo di fronte alle nostre assicuratrici, si fecero le più ampie riserve sul nostro eventuale obbligo di rifondere i danni derivanti dal sinistro, di cui tratta-
si.

E' poi risultato infatti che l'incendio per quale il vapore "Etna" sarebbe perduto col carico, ed il vapore "Oceano" sarebbe stato, non si sa in qual misura, danneggiato, avvenne si- multaneamente e per la stessa causa il 30 set. scorso, onde ai sensi e per effetti di cui nell'art. 7, ultimo alinea, delle condizioni generali della polizza Italiana Merci, Edizione 1911, l'assicurazione fatta pel piroscafo "Oceano" decadrebbe de iure.

Per ciò detto quindi l'assicuratore non deve rispondere dei danni derivanti dal sinistro del piroscafo "Etna" perchè non ha co-
perato il relativo rischio, nè dovrebbe respon-
dere di quelli derivanti dal sinistro del piroscafo "Oceano" perchè l'assicurazione venne richie-
sta cinque giorni dopo l'avvenimento.

Il Commissario degli Appirorrigiona-
menti non ha finora risposto in via Uffi-
ciale alle nostre obiezioni, ma ha man-

dato nei nostri Uffici due suoi funzionari, i quali, pur non escludendo il nostro buon diritto, prospettano che in via di conciliazione noi dovremmo dichiararci disposti a risarcire i danni sofferti dall'amministrazione degli Approvvigionamenti, poichè questa appoggia a noi tutti i suoi rischi.

Ma fare appello a ragioni di conciliazione, quando sono in gioco parecchi milioni, sembra ed è effettivamente un fuor di luogo.

Qui si tratta di questo, che l'Istituto adottando il punto di vista del Commissariato, deve pagare pel sinistro del piroscafo "Etna" oltre 16 milioni, senza possibilità di rivalsa, e pel sinistro del piroscafo "Pecauo" l'importo dei danni che risulterà, dal Regolamento di araria generale, e che resterà, probabilmente anch'esso ed esclusivo suo carico, se le Compagnie riassicuratrici, appoggiandosi sul fatto che il sinistro è anteriore all'assicurazione, si rifiuteranno di addossarsi la loro quota proporzionale.

La questione avrà certamente un seguito. Si è creduto quindi opportuno



prospettarla all'On. Comitato, per opportunità sua nonna nelle determinazioni che l'alto Consenso sarà eventualmente chiamato a prendere.

Roma, 18 ottobre 1920

F. Sacconi

3) Trattati di riassicurazione.

2) Spagna

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, il Comitato prende atto, approvando, dei seguenti tre rapporti dell'Ufficio Riassicurazioni Trasporti, relativi ad estensione di trattati di riassicurazione già in corso fra l'Istituto e le compagnie "Allende", "Bilbao" e "Vucelao":

Con la Compagnia "Allende" di Barcellona abbiamo un trattato di riassicurazione, per effetto del quale la Compagnia stessa si obbliga a cederci una quota fissa obbligatoria di tutti i rischi da essa assunti per ramo Trasporti, quota che va da un minimo del 25% dei suoi premi di conservazione ad un massimo di cinque volte i premi stessi.

Le cessioni vengono fatte ai premi

127

utti originali; sull'importo dei quali noi ricio-
nosciamo alla cedente provvigioni in ragio-
ne del 7 1/2% per gli affari su Merci e Corpi
a viaggio e del 5% per gli affari su Corpi
a ferro.

Il contratto è in applicazione dal 1°
luglio u. s. e si svolge regolarmente.

Ora però la Compagnia si è rivolta
al Sig. Carandini, nostro rappresentante
in Barcellona per ottenere una partecipa-
zione agli utili nella misura del 10%, al che
non avendo il Carandini aderito, giacché
per nessuna delle Compagnie Spagnole
avute con noi rapporti d'affari si è fatta
tale concessione, essa insiste chiedendo
almeno che le sia elevata la provvigione
pei soli affari su Merci dal 7 1/2 al 10%.

Non sembra che sia il caso di opporre
un rifiuto a questa seconda richiesta, au-
ché perché altre Compagnie Spagnole,
come il "Lloyd Galatico" e la "Bilbao" han-
no provvigioni nella stessa misura, ed
ora l'On. Comitato Permanente non
sia d'opinione contraria, s'intenda la
Compagnia ad inviare un addizionale al

trattato nel senso susseguente.

Con la "Bilbao" Compagnia di Assicurazioni avente sede a Bilbao l'Istituto ha un contratto di riassicurazione, per effetto del quale la Compagnia stessa si obbliga a cedere al riassicuratore una quota parte dei suoi eccedenti - entro il massimo di otto volte il suo premio di conservazione - su tutti i rischi spagnoli e stranieri assunti per ramo trasporti.

Il contratto è in vigore dallo scorso aprile, e a tutt'oggi si è svolto regolarmente.

Ora la Compagnia propone con un contratto addizionale che il numero dei premi da cedere in riassicurazione sia elevato da otto a dieci.

Visto che i massimali della Compagnia sono piuttosto bassi non eccedendo il più alto di essi il limite di 40.000 pesetas, e che perciò in ogni caso l'interessenza dell'Istituto non si dovrebbe oltre le 400.000 pesetas, si propone l'approvazione di detto contratto addizionale.

Con la "Wenceslao" Compagnia di Assicurazioni di Barcellona, sul cui conto l'Istituto ha le migliori informazioni, abbiamo avuto finora rapporti di riassicurazioni solamente facoltative.

Ora il nostro Rappresentante per la penisola Iberica ci invia un progetto di trattato obbligatorio, da stipularsi con detta Compagnia.

Il trattato nelle sue linee generali non esce dai limiti e dalla forma consueta dei documenti analoghi. Ma contiene alcune disposizioni, di carattere eccezionale, che non sembrano accettabili per l'Istituto.

Le disposizioni, cui si allude, sono le seguenti:

1. La Compagnia ci cedrebbe una quota fissa obbligatoria del 25% dei suoi mattimali su tutti gli affari da essa assunti (fatta esclusione di quelli che le provengono da contratti anteriormente stipulati). E fin qui sta bene. Essa però ci cedrebbe facoltativamente anche una quota supplementare, che noi dovremmo accettare obbligato-

riamente, pari a cinque volte i suoi premi di conservazioni.

Vale a dire, che essa si riserva il diritto di darci, o non, questa ulteriore partecipazione, senza lasciare a noi il diritto di rifiutarla.

Questa disposizione dovrebbe quindi essere modificata dandole carattere di assoluta reciprocità, tra cedente e cessionario.

2. Nel caso che le leggi spagnuole la Compagnia fosse chiamata a costituire depositi per le riserve, il Riassicuratore dovrebbe contribuire proporzionalmente.

Inche questa disposizione non pare accettabile per l'Istituto, il quale per suo carattere di Ente Statale ha finora costantemente rifiutato la sua adesione a condizioni simili.

Si vale dire che essa sarebbe inclusa nel contratto unicamente a titolo di previsione, e che forse non si verifichera mai il caso di chiederne l'applicazione, poiche quando si stipula una convenzione non bisogna mai fare affidamento sulle eventualità che possano allontanare l'applicazione integra.

le.

3: Il contratto sarebbe illimitato, salvo a ciascuno delle parti di denunziarlo tre mesi prima. In caso però di disdetta la Compagnia si riserva la facoltà di trattenere i premi degli ultimi due trimestri fino ad estinzione dei rischi in corso.

Anche a questa riserva l'Istituto non ha interesse di aderire, poiché essendo fissato per la liquidazione di detti premi, giusta le disposizioni del codice di Commercio Spagnuolo, un massimo di tre mesi, si avrebbe o si potrebbe avere una scadenza di non sollecita definizione.

Escluse queste disposizioni, a cui si spera che la Compagnia vorrà facilmente rinunciare, il trattato è nel resto pienamente accettabile, e se l'On. Comitato permanentemente non è di contrario avviso, si scriverà in tal senso al nostro rappresentante.

Roma, 12 ottobre 1920

F. Prereri

6) Repubblica Argentina



Trattati di riassicurazione con l'Istituto Italo Argentino.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione:

La relazione a quanto venne deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 agosto u. s. vennero predisposti dai competenti uffici della Direzione Generale, d'accordo col Cav. Roncaglia, i seguenti trattati di riassicurazione:

1) Riassicurazione per quota parte fissa del 40% dei rischi Vita e riassicurazione obbligatoria degli eccedenti sino al limite massimo fissato di anno in anno dall'Istituto Nazionale.

2) Riassicurazione per quota parte fissa del 20% rischi Incendio Diretti e riassicurazione obbligatoria degli eccedenti sino a 30 milioni.

3) Riassicurazione per quota parte fissa del 75% rischi Incendio assunti indirettamente.

4) Riassicurazione per quota parte fissa del 20% rischi Infortuni e Responsabilità Civile e riassicurazione obbligatoria degli

eccedenti sino a 15 fienri.

5) Riassicurazione per quota parte fissa del 25% Rischio Trasporti marittimi, fluviali, terrestri e riassicurazione obbligatoria degli eccedenti sino a 20 fienri.

6) Retrocessione per quota fissa 10% (da non eccedere le 200.000 lire) sui rischi trasporti assunti dall'Istituto Nazionale dalle Amministrazioni dello Stato.

Non si è potuto ancora procedere alla compilazione dei trattati di retrocessione relativi ai rami Incendi e Infortuni e Responsabilità Civile, perché è indispensabile che prima l'Istituto decida sulle linee fondamentali di massima da adottare nei riguardi di tutte le sue retrocessioni: lavoro questo che sarà possibile soltanto dopo di avere trattato con tutte le Compagnie sulla base delle nuove condizioni.

Al Trattato N.º 1 sono annesse delle istruzioni circa le basi tecniche da adottarsi dal nuovo Istituto Stato Argentino per il calcolo delle Tariffe, per la compilazione dei bilanci tecnici e per l'impianto

del Servizio Sanitario e di assunzione dei rischi con cui fu prescritto dalle lettere impugnature già a suo tempo scambiate col

l' Istituto Stale Argentino e che già sono state portate a cognizione del Consiglio di Amministrazione nella seduta dell' 11 agosto 1921.

Il concetto fondamentale a cui si è ispirata la Direzione nel compilarla i trattati, fu di favorire (pur entro limiti segnati dalle più scrupolose esigenze tecniche) questo nuovo Istituto che per le finalità e le modalità con cui è sorto, può considerarsi come una vera creazione dell' Istituto Nazionale.

Il solo fatto che essi si impegnano a cedere spontaneamente all' Istituto il 40% di tutti i suoi rischi vita, con cui per obbligo di legge, fanno le Compagnie Italiane, basta a caratterizzarlo nel suo vero aspetto, di una emanazione, quasi di una rappresentanza dell' Istituto Nazionale all' estero.

È sommamente interessante che questa nostra prima iniziativa all' estero, attuata nell' unica forma possibile e conveniente d' espansione, possa affermarsi subito guadagnandosi nella cerchia delle

Compagnie nazionali ed estere operanti in Argentina, il rango che le compete per la grande fiducia che il nostro Istituto le ha accordato e che si risolve per la Compagnia stessa in un forte coefficiente di successo.

Il nome del nostro Istituto, le favorevoli condizioni da questo accordate, la larghezza nei margini di copertura dei rischi, e precipuamente l'ambiente ottimo entro il quale la nuova Compagnia è sorta, danno per ora ottimo affidamento di quel, sia pure graduale, ma sicuro successo che ci consentirà di estendere, con iniziative analoghe, in tutto il mondo, l'azione proficua e benefica ad un tempo, del nostro Istituto Nazionale.

Nei riguardi dei singoli trattati si osserva quanto segue:

Ramo Vita

Era evidente l'impossibilità pratica del sistema comunemente usato nelle ordinarie riassicurazioni facoltative, nelle quali il riassicuratore esamina i certificati medici relativi a ciascuna proposta e procede ad una nuova accettazione

per proprio conto; d'altra parte l'accettazione incondizionata dei rischi si presentava qui perfettamente ammissibile, non solo in relazione al carattere col quale la Compagnia si fonda ed ai rapporti che essa intende mantenere coll' Istituto, ma più particolarmente in base ai due fatti che sono notati nel progetto di conversione: il primo che il Direttore della Compagnia è persona di piena fiducia dell' Istituto, il secondo che la Compagnia stessa si attenerà il più possibile, così nelle modalità delle visite mediche come nei criteri d'accettazione dei rischi, alle istruzioni che in via normativa le saranno indicate dall' Istituto Nazionale.

Per la compilazione delle tariffe la Compagnia, compatibilmente per le esigenze del mercato, seguirà pure le norme tecniche formulate dall' Istituto, che fanno parte integrante del progetto di conversione.

Non sarebbe stato attualmente possibile completare queste norme con l'indicazione esatta dei margini da destinarsi ad utile industriale, data la necessità di procedere

alla compilazione definitiva delle tariffe te-
nendo conto soprattutto della concorrenza loca-
le.

I margini indicati per le spese d'ac-
quisto, di gestione e d'incasso permetteranno
ad ogni modo di fissare il limite minimo dei
prezzi di tariffa oltre il quale la Compagnia
si impegnerà a non scendere; mentre sarà
lasciato in sua facoltà di determinare nel
comune interesse e in base appunto alle pos-
sibilità lasciate dalla concorrenza, gli ulte-
riori margini non strettamente necessari.

Le provvigioni da concedersi alla Com-
pagnia sono valutate in relazione coi mar-
gini fissi e potranno quindi essere liquida-
te con perfetta sicurezza.

Ha particolare importanza, per il
carattere dei rapporti che potranno inter-
cedere fra l'Istituto e la Compagnia la
clausola contenuta nell'art. 5 del progetto
di convenzione, secondo la quale ciascuno dei
due enti si impegna, con reciproca com-
pieta, a riconoscere ed assumere come pro-
prie le polizze emesse dall'altro l'Istituto
ogni volta che un assicurato, per ragioni



d' residenza, faccia domanda per ottenere il passaporto. La convenzione fissa le norme per il calcolo della riserva mediante la cessione della quale sarà possibile effettuare questo passaggio.

La convenzione entrerà in vigore col 1° gennaio 1921; essa avrà durata indefinita e potrà essere disdetta col preavviso di un anno; successivamente, entro il primo semestre del 1921 saranno regulate di comune accordo le modalità dei rapporti contabili ed amministrativi che la convenzione attuale determina soltanto nei loro caratteri generali.

Ramo Incendi

Leunto conto degli speciali rapporti che intercedono tra l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l' Istituto Italo Argentino, il nostro Istituto ha ritenuto opportuno di appoggiare largamente l' opera della nuova Compagnia accordandole ampio concorso riassicurativo e lasciando, le piena libertà d' azione nell' opera che essa si propone di svolgere nella Repubblica Argentina.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha quindi messo a disposizione dello Istituto Stalo Argentino, tutta la sua forza riassicurativa, comprendendo per ben 80 premi che corrispondono al limite massimo di retrocessione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

In più l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è impegnato di non accettare trattati di riassicurazione da Compagnie operanti nella Repubblica Argentina e qualora, per evidenti disposizioni contrattuali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fosse obbligato di accettare trattati "Mundo Intero" quindi comprendenti rischi situati nella Repubblica Argentina, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni domanderà alla sua sede di passare, mediante apposita appendice, direttamente all'Istituto Stalo Argentino, i rischi in questione.

Questa restrizione imposta al lavoro riassicurativo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella Repubblica Argentina, ha lo scopo di non intaccare



L'opera di espansione dell'Istituto Stalo Argentino nella Repubblica Argentina dovrà essere considerata come una emanazione del nostro Istituto, potrà esplicare una potente azione di propaganda sia nella fiorentissima colonia italiana, come nell'ambito delle altre compagnie concorrenti che potranno merco una ben combinata azione di coassiucazione entrare indirettamente nell'orbita del nostro lavoro.

Sono pure state applicate all'Istituto Stalo Argentino buone condizioni di provvigioni se si tien conto che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dovendo a sua volta procedere una parte dei rischi in parola, deve necessariamente riservarsi un certo margine onde sopprimere alle proprie spese generali.

Questi concetti vennero già accettati dal Comitato Permanente nella seduta del 17 settembre 1920.

Le considerazioni svolte per il Ramo Incendi valgono anche per i Ramo Infortuni e Responsabilità Civile.

Ramo Trasporti

Inche per il ramo Trasporti ven

uero predisposti trattati di larga copertura (20 pieni) nell'intendimento di dar modo al nuovo Istituto di svolgere liberamente un lavoro importante.

Nei riguardi delle provvigioni si è creduto nel trattato d'assegnare oltre alle provvigioni e diffalchi originali, una provvigione differenziale del 5% per i corpi e del 7½% per le merci.

Sarebbe però forse il caso d'esaminare se, come è già stato fatto per il Banco di Leguros di Montevideo, non sia preferibile d' fissare una provvigione massima complessiva lasciando a carico dell'assumitore tutte le spese e le commissioni a terzi.

Circa la somma riassicurabile dall'Istituto non è esagerato il massimale fissato in relazione al lavoro del nostro Istituto.

Cio anche perché, qualora l'Istituto volesse ridurre la propria priorità, potrebbe facilmente da cedere parte di queste riassicurazioni alle Compagnie Italiane, le quali essendovi ben difficilmente rate.

nessante con contratti obbligatori procurien-
ti da altre Società, si parteciperanno assai
volentieri, tanto più che il lavoro svolto in
Argentina è tra i migliori.

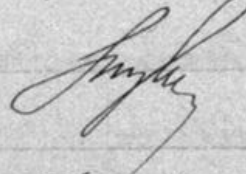
All' Istituto Stale Argentino si può
accordare, così come fu già fatto per il Banco
di Montevideo, una partecipazione agli utili
nella gestione delle sue riassicurazioni all' Istit.
Sub. Nazionale nella misura del 20%.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,
delibera di proporre al Consiglio di Ammini-
strazione la approvazione dei sei trattati con
l' Istituto Stale Argentino.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Seg^{rio}

